

# RITRATTO DI SANGUINETI 1930-2010

a cura di

Clara Allasia, Lorenzo Resio, Erminio Risso, Chiara Tavella



## SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXI • 2021  
NUMERO SPECIALE



# SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD  
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)

**MOD**

Società italiana per lo studio  
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), CLARA ALLASIA (Università di Torino), ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata), MICHELE BIANCO (Università di Bari *Aldo Moro*), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari *Aldo Moro*), ANNALISA BONOMO (Università di Enna *Kore*), RINO CAPUTO (Università di Roma *Tor Vergata*), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), RENATA COTRONE (Università di Bari *Aldo Moro*), BIANCA MARIA DA RIF † (Università di Padova), ANGELO FAVARO (Università di Roma *Tor Vergata*), ROSALBA GALVAGNO (Università di Catania), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), GIUSEPPE LANGELLA (Università Cattolica di Milano), SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), FABRIZIO NATALINI (Università di Roma *Tor Vergata*), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), GIORGIO PATRIZI (Università del Molise), DOMENICA PERRONE (Università di Palermo), DONATO PIROVANO (Università di Torino), FRANCO PRONO (Università di Torino), PAOLO PUPPA (Università *Ca' Foscari Venezia*), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli *Federico II*), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), GIORGIO SICA (Università di Salerno), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli *Suor Orsola Benincasa*), AGOSTINO ZIINO (Università di Roma *Tor Vergata*)

Comitato scientifico internazionale / *International Scientific Board*

ZYGMUNT G. BARAŃSKI (University of Cambridge, University of Notre Dame), MARK WILLIAM EPSTEIN (Princeton University), MARIA PIA DE PAULIS D'ALAMBERT (Université Paris-Sorbonne), GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich), FRANÇOIS LIVI † (Université Paris-Sorbonne), MARTIN McLAUGHLIN (University of Oxford), ANTONELLO PERLI (Université Côte d'Azur), MARA SANTI (Ghent University)

Redazione / *Editorial Board*

CHIARA TAVELLA (coordinamento), LORENZO RESIO

Per la rubrica «Discussioni» / *For the column «Discussioni»*

LAURA CANNAVACCIUOLO (coordinamento), SALVATORE ARCIDIACONO, NINO ARRIGO, MARIKA BOFFA, LOREDANA CASTORI, DOMENICO CIPRIANO, ANTONIO D'AMBROSIO, MARIA DIMAURO, GIOVANNI GENNA, CARLANGLO MAURO, GENNARO SGAMBATI, FRANCESCO SIELO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

RITRATTO/I DI SANGUINETI  
1930-2010/20

a cura di

Clara Allasia, Lorenzo Resio, Erminio Riso, Chiara Tavella

XXI – 2021

NUMERO SPECIALE

Rivista annuale / *A yearly journal*  
XXI – 2021

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

\*

Proprietà letteraria riservata  
2021 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesia  
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino  
www.edizionisinestesia.it – info@edizionisinestesia.it  
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001  
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

*Rivista «Sinestesia» – Direzione e Redazione*  
c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, rivistasinestesia@gmail.com  
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.  
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.  
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

\*

I pdf della rivista «Sinestesia» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*  
e scaricabili gratuitamente dal sito: [www.sinestesia Rivista di Studi.it](http://www.sinestesia Rivista di Studi.it)

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione  
della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile  
online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

\*

Impaginazione / *Graphic layout*  
Francesca Cattina

Fotocomposizione e stampa / *Typesetting and printing*  
Universal Book s.r.l. – Rende (CS)

\*

Il volume è stato pubblicato con il contributo del  
Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino.

*Published in Italy*  
Prima edizione: settembre 2021  
Gli e-book di Edizioni Sinestesia sono pubblicati con licenza Creative Commons  
Attribution 4.0 International

A Giuliano Scabia  
(18 luglio 1935-21 maggio 2021)

*Lo scrittore più grande e più solare  
quello di Nane Oca il grande Scabia  
purtroppo mi ha lasciato e ci ha lasciati.*

*Giuliano Scabia Tu giocavi sempre  
sia come Marco che come Cavallo  
ma per me resti sempre Nane Oca.*

*Dov'è il vero momón Giuliano caro  
è un segreto svelato a chi Ti legge  
e che vorrei che tutte e tutti avessero.*

*Tutte le mie parole son superflue  
ma voglio solo dire finalmente  
quel che sei stato e quel che Tu rimani.*

*Giuliano Scabia è stato il mio psichiatra  
di me che matto in fondo poi non sono  
ma nei suoi libri trovo terapia.*

(Federico Sanguineti)





## INDICE

<i>Ritratto/i di Sanguineti, dieci anni dopo</i>	9
EPIFANIO AJELLO, <i>Un aneddoto. La sigaretta (e l'Abbecedario) di Sanguineti</i>	19
CLARA ALLASIA, <i>Alle origini della Wunderkammer lessicografica: Edoardo Sanguineti e Luca Terzolo</i>	21
MARCO BERISSO, <i>Nella biblioteca di Sanguineti: la sezione dantesca</i>	49
VALÉRIE T. BRAVACCIO, <i>Da 'Laszo Varga' a 'Laborintus': la genesi</i>	61
GIUSEPPE CARRARA, <i>Dentro e fuori l'avanguardia: 'T.A.T.'</i>	73
MONICA CINI, <i>Da interconnesso a interpersonale: il progetto Sanguineti's Wunderkammer</i>	87
ANDREA CONTI, <i>Una poesia «molto giornalistica»: lettura di 'Postkarten 62'</i>	91
FAUSTO CURI, <i>Lo spadino di Giacomo</i>	101
NUNZIA D'ANTUONO, <i>Prima della Wunderkammer: tra Salerno e Napoli</i>	107
GIORGIO FICARA, <i>Eventuale destino dello scrittore italiano</i>	123
ALBERTO GOZZI, <i>L'archivio come rappresentazione</i>	133
LINO GUANCIALE, <i>Edoardo Sanguineti. Un incontro al buio</i>	145
ANDREA LIBEROVICI, <i>Per Edoardo dall'«amante giovane»</i>	151

NIVA LORENZINI, <i>Sanguineti, Klee e la Wunderkammer</i>	155
ELEONISIA MANDOLA, <i>Il cinema nelle lettere di Sanguineti a Sanguineti</i>	159
LAURA NAY, <i>Cesare Pavese: un sanguinetiano «sperimentatore» e «cattolico»</i>	195
PAOLA NOVARIA, « <i>Con la dignità che si richiede</i> »: <i>Edoardo Sanguineti nei documenti ufficiali conservati dall'Archivio Storico dell'Università di Torino (1949-1970)</i>	217
MARCELLO PANNI, <i>Madrigale per Edoardo Sanguineti, in memoriam</i>	237
TOMMASO POMILIO, <i>Stendendo il vinavil. Ancora una parola su 'Tutto'</i>	241
FRANCO PRONO, <i>Una testimonianza su Edoardo Sanguineti</i>	273
LORENZO RESIO, <i>Dalla «setta degli Indifferenti» all'«incontenibile» «travoltismo»: tracce di Moravia nella Sanguineti's Wunderkammer</i>	277
ERMINIO RISSO, <i>Immagini del ritratto: 'Reisebilder 16'</i>	299
ELENA ROSSI, <i>Sanguineti lettore dei media. Una campionatura dalla Wunderkammer</i>	311
FEDERICO SANGUINETI, <i>Da Sanguineti minor per il maior</i>	327
ELEONORA SARTIRANA, <i>Spazio alle parole: testimonianze televisive e radiofoniche di Edoardo Sanguineti</i>	333
GIULIANO SCABIA, <i>Bambini sanguinetiani</i>	351
VALTER SCELSI, <i>Sanguineti e architettura</i>	353
CHIARA TAVELLA, <i>Tra «materiali preesistenti» e «relativa libertà» dell'artista: esempi di «riuso dell'uso» nel Sanguineti in musica</i>	367
FEDERICO TIEZZI, <i>L'Inferno simultaneo: sulla drammaturgia di Edoardo Sanguineti</i>	385
FRANCO VAZZOLER, <i>Le parole di Carlo Gozzi (fra schede lessicografiche e travestimenti teatrali)</i>	389

Federico Tiezzi

L'INFERNO SIMULTANEO:  
SULLA DRAMMATURGIA DI EDOARDO SANGUINETI

Solo sua Eccellenza Filippo Tommaso Marinetti potrebbe simultaneare e mettere su carta i ricordi che si affacciano nello stesso momento alla mia memoria e che riguardano il mio rapporto con Edoardo Sanguineti. Ma tra tutti questi ricordi che si sovrappongono al pensiero mentale, resta unico quello dell'antologia di poesie *I Novissimi, poesie per gli anni '60*, curata da Alfredo Giuliani, comprato alla stazione di Arezzo (città in cui frequentavo il Liceo-Ginnasio Francesco Petrarca) e che divoravo e ripassavo tornando a casa, in treno, in Valdichiana. Non avevo mai letto niente di simile. Pagliarini, Balestrini, Porta e Sanguineti.

Quando poi, circa vent'anni dopo, scesi alla stazione di Genova per incontrare Edoardo Sanguineti in Università, avevo in mente quel libro e la consapevolezza che ne avevo acquisita di come il mondo giochi la sua partita sul piano del linguaggio. Era il 1989.

Volevo disfare l'antiquato modo di avvicinarsi a Dante (allora come ora il mio scrittore preferito), frutto dell'incontro che ognuno di noi ha avuto col poeta sui banchi di scuola. Desideravo riscoprirlo, svelarlo quasi. E avevo avuto l'idea di realizzare per il Teatro Metastasio di Prato (che voleva continuare l'esperienza laboratoriale iniziata da Luca Ronconi dieci anni prima) la *Divina Commedia* per la scena. Ma avevo bisogno di un ponte, di qualcuno che potesse traghettare me e il futuro pubblico verso un racconto che è un mito fondante della cultura italiana ed europea e che ha la pretesa di abbracciare, con l'umano, tutta la realtà.

Leggevo Pavese, mentre ascoltavo con un orecchio la lezione di greco che con la superiorità del secchione mi permettevo di snobbare: da qualche parte dice che solo attraverso la modernità si attinge e si scopre il passato, o qualcosa di simile – considerazione che da allora non mi ha più lasciato. Così il ponte lo trovai nell'idea di affidare a tre poeti – che sarebbero stati

nell'ordine Sanguineti, Mario Luzi e Giovanni Giudici – la drammaturgia teatrale delle cantiche.

La *Commedia dell'Inferno* di Edoardo Sanguineti non si svolge all'inferno: accade sul palco di un teatro. Basterebbe questo a segnalare lo spazio di manovra che Sanguineti sapeva concedersi come drammaturgo, un ruolo che ha ricoperto più di una volta nella sua carriera, e sempre felicemente, come forse nessun poeta, con l'eccezione di Pasolini e Testori, ha saputo fare – al punto che si potrebbe anche dire che il Sanguineti drammaturgo non ha esiti meno esuberanti del Sanguineti poeta. Penso alle sue versioni dei tragici, esorbitanti ed eccentriche, alle sue feroci e severe *Baccanti*; naturalmente all'*Orlando Furioso* con Ronconi, che seppe essere un cruciale punto di snodo del teatro italiano, con quello spericolato futurismo drammaturgico che portava nella simultaneità il qui e ora del teatro, slegando ogni unità narrativa in una supernova esplosa in frammenti.

Soprattutto poi la *Commedia dell'Inferno*: che trasferimmo appunto sul palcoscenico, e non per metafora; il suo Inferno è show, avanspettacolo, circo, numero, performance; il suo testo possiede una frontalità dichiarata che costituisce lo specifico dello spettacolo: il pubblico è accolto, ricompreso, programmato nell'evento, guidato nei termini di uno spettacolo come rappresentazione. Essendo Sanguineti convinto – come Marcuse, come Debord – che ogni espressione del potere è, di per sé, rappresentazione; ogni potere in atto è spettacolo. E quindi quale spettacolo più grande, quale performance più clamorosa di quella del potere divino, della giustizia in atto nel qui e ora del teatro?

L'operazione principale di Sanguineti sul testo dantesco fu sostanzialmente di togliergli il racconto: non c'è vera e propria discesa, non c'è svolgimento, siamo in una drammaturgia spezzata in orizzontale. Lo spazio di Sanguineti è performativo e modernissimo: sempre simultaneo, anche qui: le cose accadono in uno spostamento dello sguardo che non è progressivo ma ha un andamento altalenante, ricorsivo, rapsodico: eventi e personaggi sfilano secondo la cronologia dell'occhio, ma potrebbero accadere potenzialmente tutti nello stesso tempo, in uno spazio teatrale che funzionasse come un'installazione che si svela man mano, un ingranaggio che si articola mentre si costruisce: l'inferno come rivelazione di un meccanismo. Un procedimento antinarrativo che Sanguineti porta anche nella lingua: smonta l'endecasillabo, gli toglie quel respiro naturale che sta nella prosodia italiana e che lo rende consecutivo; Sanguineti gli toglie i binari e lo priva della sua organica spinta in avanti, ci mette dentro un inciampo, un virus, un singhiozzo statico: non c'è senso dell'andare, si ha l'impressione di un ricadere sempre nello stesso punto. Lo stesso vale per il suo plurilinguismo: i diversi

idiomi, le favelle dantesche che costellano il testo – a cui Sanguineti arriva soprattutto tramite Ezra Pound – funzionano come frastuono, disfunzione esponenziale, non hanno niente di illustrativo: sono chiasso, rumore ermeneutico, eccesso d'interpretazione che culmina in una totale assenza di interpretazione; il troppo del linguaggio che diventa il suo contrario, l'eccesso di teoria che trabocca nell'illeggibilità, nell'incapacità di trovare una strada: si ha l'impressione di essere caduti in una trappola, di abitare un *loop* senza scampo, un cortocircuito dove il tempo ha smesso di funzionare.

Dovessi individuare lo specifico del Sanguineti drammaturgo lo troverei forse proprio in questo: nell'idea della simultaneità che si tramuta in pena, nel castigo filosofico, tutto kafkiano, del soffrire senza capire: il gioco crudele di un Escher postmoderno, dove la compresenza degli eventi costruisce un cerchio senza scampo.

Non c'è forse immagine più netta di questa per rappresentare una forma tragica dell'oggi: la grande macchina del linguaggio che ci ricade addosso, e ci imprigiona in un silenzio fatto di teoria. Non c'è immagine più esaustiva di questa per indicare la macchina dell'Inferno che Sanguineti ha messo in moto: consegnando (a me e agli attori) un *travestimento dantesco* (come recita il sottotitolo) attraverso il quale riescivo a percepire la filigrana del mondo, del nostro mondo, del teatro.

*Ritratto/i di Sanguineti, dieci anni dopo* • EPIFANIO AJELLO, *Un aneddoto. La sigaretta (e l'Abbecedario) di Sanguineti* • CLARA ALLASIA, *Alle origini della Wunderkammer lessicografica: Edoardo Sanguineti e Luca Terzolo* • MARCO BERISSO, *Nella biblioteca di Sanguineti: la sezione dantesca* • VALÉRIE T. BRAVACCIO, *Da 'Laszo Varga' a 'Laborintus': la genesi* • GIUSEPPE CARRARA, *Dentro e fuori l'avanguardia: 'T.A.T.'* • MONICA CINI, *Da interconnesso a interpersonale: il progetto Sanguineti's Wunderkammer* • ANDREA CONTI, *Una poesia «molto giornalistica»: lettura di 'Postkarten 62'* • FAUSTO CURI, *Lo spadino di Giacomo* • NUNZIA D'ANTUONO, *Prima della Wunderkammer: tra Salerno e Napoli* • GIORGIO FICARA, *Eventuale destino dello scrittore italiano* • ALBERTO GOZZI, *L'archivio come rappresentazione* • LINO GUANCIALE, *Edoardo Sanguineti. Un incontro al buio* • ANDREA LIBEROVICI, *Per Edoardo dall'«amante giovane»* • NIVA LORENZINI, *Sanguineti, Klee e la Wunderkammer* • ELEONISIA MANDOLA, *Il cinema nelle lettere di Sanguineti a Sanguineti* • LAURA NAY, *Cesare Pavese: un sanguinetiano «sperimentatore» e «cattolico»* • PAOLA NOVARIA, *«Con la dignità che si richiede»: Edoardo Sanguineti nei documenti ufficiali conservati dall'Archivio storico dell'Università di Torino (1949-1970)* • MARCELLO PANNI, *Madrigale per Edoardo Sanguineti*, in memoriam • TOMMASO POMILIO, *Stendendo il vinavil. Ancora una parola su 'Tutto'* • FRANCO PRONO, *Una testimonianza su Edoardo Sanguineti* • LORENZO RESIO, *Dalla «setta degli Indifferenti» all'«incontenibile» «travoltismo»: tracce di Moravia nella Sanguineti's Wunderkammer* • ERMINIO RISSO, *Immagini del ritratto: 'Reisebilder 16'* • ELENA ROSSI, *Sanguineti lettore dei media. Una campionatura dalla Wunderkammer* • FEDERICO SANGUINETI, *Da Sanguineti minor per il maior* • ELEONORA SARTIRANA, *Spazio alle parole: testimonianze televisive e radiofoniche di Edoardo Sanguineti* • GIULIANO SCABIA, *Bambini sanguinetiani* • VALTER SCELSE, *Sanguineti e architettura* • CHIARA TAVELLA, *Tra «materiali preesistenti» e «relativa libertà» dell'artista: esempi di «riuso dell'uso» nel Sanguineti in musica* • FEDERICO TIEZZI, *L'Inferno simultaneo: sulla drammaturgia di Edoardo Sanguineti* • FRANCO VAZZOLER, *Le parole di Carlo Gozzi (fra schede lessicografiche e travestimenti teatrali).*

In copertina: FEDERICO SANGUINETI, *Solventi aprotici apolari e non / depositi sopra tavola di legno* (ca. 1970), particolare, per gentile concessione dell'autore.